

Seconda Riunione del Consiglio

Riepilogo delle Conclusioni

Documento di Praga sull'ulteriore sviluppo
delle istituzioni e delle strutture CSCE

Dichiarazione sulla Non Proliferazione e
sulle Cessioni di armamenti

Praga 1992

Riunione di Praga del Consiglio della CSCE

30-31 gennaio 1992

Riepilogo delle Conclusioni

I

1. Il Consiglio della CSCE ha tenuto la sua seconda Riunione a Praga il 30 e il 31 gennaio 1992.
2. I Ministri hanno accolto l'Armenia, l'Azerbaigian, la Belarus, il Kazakistan, il Kirghistan, la Moldova, il Tadjikistan, il Turkmenistan, l'Ucraina e l'Uzbekistan in qualità di Stati partecipanti, a seguito della ricezione delle lettere di accettazione degli impegni e delle responsabilità della CSCE da parte di ciascuno di essi (Allegato).
3. I Ministri hanno accordato a Croazia e Slovenia lo status di osservatore nel processo CSCE.
4. Essi hanno accolto come ospiti d'onore i rappresentanti dei Capi delle seguenti istituzioni e organizzazioni internazionali: le Nazioni Unite; la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite; il Consiglio d'Europa; l'Unione Europea Occidentale; l'Organizzazione del Trattato Nord Atlantico; l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

II

5. I Ministri hanno tenuto consultazioni politiche sulle trasformazioni in Europa - il ruolo della CSCE e il contributo di istituzioni europee e di altre istituzioni, e sul rafforzamento delle istituzioni e delle strutture CSCE nonché sugli orientamenti per la Riunione dei Seguiti di Helsinki. Essi hanno adottato con effetto immediato il Documento di Praga sull'ulteriore sviluppo delle istituzioni e delle strutture CSCE.

III

6. I Ministri hanno concordato che la Riunione dei Seguiti di Helsinki dovrebbe essere una tappa importante nello sviluppo del processo CSCE e dovrebbe fornire una chiara visione del suo corso futuro. I rappresentanti alla Riunione dei Seguiti dovrebbero ispirarsi in particolare:

- alla concezione globale della sicurezza e della stabilità propria della CSCE, che comprende i diritti dell'uomo, le componenti politiche, militari, economiche ed ambientali;
- all'importante ruolo della CSCE nell'incoraggiare lo sviluppo democratico e nell'integrare pienamente gli Stati partecipanti nella rete dei valori, dei principi e delle norme comuni della CSCE, nonché al suo ruolo nel promuovere un ambiente di sicurezza stabile in Europa;
- all'importanza di un approfondito riesame dell'applicazione, in particolare nel campo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che tenga conto della nuova situazione in Europa e dell'accresciuto numero di Stati partecipanti alla CSCE;
- all'obiettivo della CSCE di prevenire conflitti e consolidare la pace eliminando le cause alla radice delle tensioni, in particolare mediante il conseguimento del pieno rispetto dei diritti dell'uomo, inclusi quelli sanciti nelle disposizioni CSCE sulle minoranze nazionali, mediante l'edificazione di istituzioni democratiche e l'incoraggiamento del progresso economico e sociale;
- alla necessità di rafforzare la capacità della CSCE di contribuire, conformemente ai principi CSCE, ad una soluzione pacifica di problemi che coinvolgano minoranze nazionali e che potrebbero condurre a tensioni e conflitti - sia all'interno degli Stati sia fra essi - ivi comprese possibilità di "allarme tempestivo".
- alla necessità di sviluppare ulteriormente la capacità della CSCE di prevenire i conflitti, gestire le crisi e risolvere pacificamente le controversie;

- alla necessità di rafforzare l'efficacia delle istituzioni CSCE correlando più strettamente le loro funzioni al conseguimento di tali obiettivi.

IV

7. I Ministri hanno avuto un ampio dibattito sulla crisi jugoslava. Essi hanno accolto con favore gli accordi di tregua in corso di attuazione conseguiti sotto gli auspici delle Nazioni Unite ed hanno rinnovato il loro vigoroso appello per la stretta osservanza di tali accordi.

I Ministri hanno inoltre elevato un monito contro qualsiasi estensione dell'attuale conflitto.

Essi hanno riaffermato il proprio appoggio agli sforzi intrapresi dal Segretario Generale e dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed hanno ribadito la necessità di creare le condizioni per un tempestivo spiegamento di forze di pace delle Nazioni Unite in base alla risoluzione 727 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla Jugoslavia. Essi hanno appoggiato la concezione dell'operazione di pace delle Nazioni Unite ed hanno espresso la speranza che essa faciliti la composizione pacifica della crisi jugoslava.

I Ministri hanno ribadito l'impegno degli Stati partecipanti di ricercare una composizione pacifica e duratura della crisi conformemente agli impegni e alle disposizioni della CSCE e alle aspirazioni ugualmente legittime di tutte le popolazioni interessate. I Ministri hanno concordato che ciò esige da tutte le parti interessate:

- il rispetto degli obblighi internazionali per quanto concerne lo stato di diritto, la democrazia e i diritti dell'uomo;
- le garanzie dei diritti delle comunità e minoranze etniche e nazionali, conformemente agli impegni sottoscritti nell'ambito della CSCE;
- il rispetto per l'inviolabilità di tutte le frontiere, sia interne che esterne, che possono essere cambiate solo con mezzi pacifici e di comune accordo;

- l'impegno di comporre mediante accordo tutte le questioni concernenti la successione allo Stato e le controversie regionali;
- garanzie sull'assenza di rivendicazioni territoriali nei confronti di qualsiasi Stato vicino, ivi compresa l'astensione da attività di propaganda ostile che possano promuovere, tra l'altro, tali rivendicazioni territoriali.

I Ministri hanno ribadito la determinazione dei loro Stati di cooperare strettamente per ricercare una soluzione globale delle crisi e in particolare di astenersi da qualsiasi azione che ostacoli tali obiettivi. Essi hanno sottolineato la particolare esigenza, a tal fine, di dialogo e di maggiore cooperazione tra Stati vicini.

I Ministri hanno espresso la loro profonda preoccupazione per gli aspetti umanitari della crisi. Essi hanno insistito affinché tutte le parti coinvolte consentano che gli aiuti di emergenza giungano a tutte le persone e le comunità che li necessitano. Essi hanno dichiarato il loro appoggio a tutti gli sforzi, in particolare quelli degli organismi umanitari delle Nazioni Unite, volti a facilitare il ritorno alle loro case di tutti i profughi, vittime delle ostilità, che lo desiderino.

Essi hanno ricordato a tutti i responsabili di atti di violenza e di violazioni degli accordi di tregua che, secondo il diritto internazionale, devono rispondere personalmente delle loro azioni che contravvengono alle norme pertinenti del diritto umanitario internazionale.

I Ministri hanno pienamente appoggiato gli sforzi del Comitato di Alti Funzionari, inclusi quelli intrapresi nel quadro del meccanismo di consultazione e cooperazione con riferimento alle situazioni di emergenza.

I Ministri hanno espresso il loro apprezzamento per le attività della Missione di Monitoraggio ed hanno ricordato il loro appoggio alla Conferenza sulla Jugoslavia e al suo Presidente, Conferenza che si svolge sotto gli auspici della Comunità Europea e dei suoi Stati membri, esprimendo la speranza che sia presto conseguito l'accordo su una composizione globale della crisi jugoslava, incluse tutte le questioni all'esame della Conferenza.

Una Missione di Rapporteur sui Diritti dell'Uomo della CSCE ha visitato la Jugoslavia ed ha presentato il suo rapporto. Tenendo conto delle conclusioni di tale rapporto, i Ministri hanno espresso l'opinione che la situazione dei diritti dell'uomo in Jugoslavia, inclusa la situazione delle minoranze nazionali, dovrebbe rimanere all'esame della CSCE, e che a tal fine dovrebbero essere utilizzati appieno i vari meccanismi CSCE, incluse, se necessario, altre missioni. Essi hanno richiesto che il Comitato di Alti Funzionari esamini nella sua prossima riunione la necessità di ulteriori iniziative.

V

8. I Ministri hanno espresso la loro preoccupazione per i nuovi segnali di intolleranza, di nazionalismo aggressivo, di xenofobia e di razzismo. Essi hanno ribadito l'importanza del principio della non discriminazione ed hanno sottolineato l'esigenza di edificare le loro società conformemente ai valori fondamentali della CSCE.

I Ministri hanno richiesto che la Riunione dei Seguiti di Helsinki affronti la necessità di assicurare la piena osservanza, mediante mezzi appropriati, degli impegni di tutelare individui e gruppi da discriminazioni razziali, etniche e religiose.

VI

I Ministri sono inoltre pervenuti alle seguenti conclusioni:

9. I Ministri hanno riaffermato che la CSCE ha un ruolo vitale da svolgere nell'edificazione e nel consolidamento di una nuova Europa. Il contributo che la CSCE deve apportare all'incoraggiamento della stabilità politica e della sicurezza è indispensabile. La CSCE, con il suo mandato globale e la sua ampia partecipazione, costituisce un foro unico per i negoziati sulla sicurezza.

10. I Ministri hanno sottolineato che la CSCE ha inoltre un ruolo preminente da svolgere nell'architettura europea in evoluzione e che le sfide che l'Europa si trova ad affrontare

richiedono molteplici forme di cooperazione ed una stretta relazione fra istituzioni ed organizzazioni europee, transatlantiche e altre istituzioni ed organizzazioni internazionali, avvalendosi nel modo appropriato delle loro rispettive competenze.

Essi hanno richiesto ai loro rappresentanti presso la Riunione dei Seguiti di Helsinki di studiare ulteriormente i modi e i mezzi per favorire tale cooperazione al fine di intensificarne l'efficacia e di evitare duplicazioni.

VII

11. I Ministri hanno adottato la Dichiarazione sulla Non Proliferazione e sulle Cessioni di Armamenti.

12. Essi hanno sottolineato che l'avvio, entro il 1992, dopo la conclusione della Riunione dei Seguiti di Helsinki, di nuovi negoziati sul disarmo e sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza aperti a tutti gli Stati partecipanti - nonché di un più ampio dialogo sulla sicurezza e di meccanismi efficaci per la prevenzione dei conflitti - segnerà un passo importante nel consolidamento di un nuovo ordine di cooperazione in Europa. Essi hanno valutato i progressi sinora compiuti nelle consultazioni informali di Vienna per il nuovo foro. Essi hanno richiesto che tali consultazioni siano accelerate e che le loro conclusioni vengano trasmesse alla Riunione dei Seguiti di Helsinki al suo inizio.

13. Essi hanno convenuto che il Trattato CFE rappresenta un elemento importante per la stabilità e la sicurezza in Europa. Essi hanno rivolto un appello a tutti gli Stati firmatari e a tutti i nuovi Stati indipendenti interessati affinché assumano tutte le necessarie iniziative per assicurare una sollecita entrata in vigore del Trattato.

14. Essi hanno valutato i progressi sinora compiuti nei Negoziati di Vienna.

Essi hanno incaricato i loro rappresentanti presso i Negoziati sulle Misure Miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza di concluderli prima dell'apertura della Riunione dei Seguiti di Helsinki con un nuovo, considerevole pacchetto di CSBM.

Essi hanno espresso la speranza che un Accordo sui Cieli Aperti sia pronto per la conclusione in tempo per l'apertura della Riunione dei Seguiti di Helsinki.

Essi hanno accolto con favore la determinazione dei partecipanti al Negoziato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa di concludere, in concomitanza con l'entrata in vigore del Trattato CFE, un accordo che limiti gli effettivi delle loro forze armate convenzionali nella zona di applicazione in tempo per la Riunione dei Seguiti di Helsinki. In tale contesto essi hanno sottolineato l'esigenza di una tempestiva partecipazione a tali negoziati dei nuovi Stati indipendenti interessati.

15. Essi hanno preso nota del dibattito in seno al Secondo Seminario sulla Dottrina Militare tenutosi nell'ambito del Centro per la Prevenzione dei Conflitti.

VIII

16. Essi hanno rilevato ed approvato, come appropriato, i risultati

- della Riunione di Esperti sulle Minoranze Nazionali di Ginevra;
- della Riunione di Mosca della Conferenza sulla Dimensione Umana della CSCE;
- del Seminario di Esperti sulle Istituzioni Democratiche di Oslo.

17. Essi hanno preso atto del Rapporto della Missione di Rapporteur in Albania.

18. Essi hanno rilevato con compiacimento che la rete di comunicazione della CSCE è ora operativa ed hanno espresso la speranza che ne venga fatto pieno uso. Essi hanno rivolto particolari ringraziamenti ai Paesi Bassi per il ruolo essenziale svolto da tale paese nell'installazione della rete.

19. I Ministri hanno concordato che, alla luce delle conclusioni delle missioni di rapporteur nei nuovi Stati della CSCE nonché delle richieste ricevute da essi e da altri Stati recentemente ammessi al processo CSCE, dovrebbero tenersi ad Helsinki, durante la Riunione dei Seguiti,

consultazioni informali sotto la direzione del Presidente del CAF per stabilire le modalità di un programma di supporto coordinato di tali Stati, mediante il quale potrebbero essere rese disponibili appropriate competenze e consulenze diplomatiche, accademiche, legali e amministrative su questioni della CSCE.

20. I Ministri hanno incoraggiato la costituzione e il potenziamento, nei Paesi in transizione verso economie di mercato aperte, di camere di commercio indipendenti che operino come punto di contatto per iniziative commerciali private e interessi finanziari e promuovano l'attività imprenditoriale. I Ministri accoglierebbero con favore lo sviluppo e l'espansione delle attività della Camera di Commercio Internazionale in tale campo, in collaborazione con altre istituzioni che intraprendano un lavoro analogo.

21. I Ministri hanno preso nota di una proposta di invitare un gruppo di esperti giuridici ad alto livello degli Stati partecipanti alla CSCE con l'incarico di elaborare un progetto di statuto per un organismo di conciliazione e di arbitrato della CSCE, tenendo conto del lavoro già svolto nell'ambito della CSCE. Essi hanno apprezzato l'intenzione di presentare tale progetto alla Riunione dei Seguiti di Helsinki.

22. Essi hanno concordato che la prossima Riunione del Consiglio si terrà a Stoccolma all'inizio di dicembre del 1992. Essi cercheranno di confermare la data esatta di tale riunione all'apertura della Riunione dei Seguiti di Helsinki in base alla proposta del Paese ospitante (3-4 dicembre 1992).

23. Ricordando che i Capi di Stato e di Governo hanno deciso nella Carta di Parigi di incontrarsi in occasione della Riunione dei Seguiti della CSCE ad Helsinki, il Consiglio ha proposto che tale Riunione al Vertice si tenga nell'arco di due giorni, con inizio il 9 luglio 1992.

Allegato

Formulazione delle lettere di accettazione degli impegni e delle responsabilità della CSCE, presentate da:

- Il Sig. Raffi K. Hovannisian, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Armenia
- Il Sig. G. M. Sadihov, Ministro degli Affari Esteri dell'Azerbaijan
- Il Sig. Pyotr Kravchanka, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Belarus
- Il Sig. Tuleutai Suleimenov, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica del Kazakistan
- Il Sig. M. Imanaliev, Ministro degli Affari Esteri, Repubblica del Kirgistan
- Il Sig. Nicolae Tiu, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Moldova
- Il Sig. Lakim Kayumov, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica del Tagikistan
- Il Sig. Avdi Kuliev, Ministro degli Affari Esteri, Repubblica del Turkmenistan
- Il Sig. Anatoly Zlenko, Ministro degli Affari Esteri dell'Ucraina
- Il Sig. Fatih G. Teshabayev, Primo Vice Ministro degli Affari Esteri, Repubblica dell'Uzbekistan

Esimio Signor Ministro,

Il Governo ... (nome dello Stato) con la presente adotta l'Atto Finale di Helsinki, la Carta di Parigi per una Nuova Europa e tutti gli altri documenti della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa.

Il Governo ... (nome dello Stato) accetta nella loro integrità tutti gli impegni e le responsabilità enunciati in tali documenti e dichiara la propria determinazione di agire conformemente alle loro disposizioni.

Per quanto riguarda il Documento di Vienna sulle Misure Miranti a Rafforzare la Fiducia e la Sicurezza, il Governo ... (nome dello Stato) concorda di applicare tutte le disposizioni del Documento di Vienna sulle CSBM con l'intesa che la portata geografica della sua applicazione dovrebbe essere rivista nel più breve tempo possibile al fine di garantire la piena efficacia delle norme di trasparenza, prevedibilità e prevenzione dei conflitti nel suo territorio. Disposizioni specifiche sulla questione di cui sopra saranno trattate nel corso dei negoziati CSBM e verranno incluse nel Documento di Vienna 1992.

Il Governo ... (nome dello Stato) riconosce la necessità di una tempestiva entrata in vigore del Trattato sulle Forze Armate Convenzionali in Europa. A tal fine, il Governo ... (nome dello Stato) sottolinea l'esigenza che gli Stati il cui territorio si trova nell'area di applicazione delle CFE si impegnino a procedere tempestivamente alla ratifica del Trattato CFE e ad assumersi, in cooperazione con gli altri nuovi Stati indipendenti interessati, tutti gli obblighi CFE dell'ex Unione Sovietica.

Il Governo ... (nome dello Stato) invita una Missione di Rapporteur che sarà organizzata dal Presidente del Consiglio dei Ministri della CSCE e ne faciliterà in ogni modo la visita. Tale Missione informerà gli Stati partecipanti sui progressi compiuti in (nome dello Stato) per la piena attuazione degli impegni CSCE e fornirà assistenza per il conseguimento di tale obiettivo.

Il Governo ... (nome dello Stato) acconsentirà all'ammissione di tutti gli altri Stati costituiti nel territorio dell'ex Unione Sovietica in qualità di Stati partecipanti a pieno titolo.

Allegato

Il Governo ... (nome dello Stato) esprime la propria disponibilità per la firma dell'Atto Finale di Helsinki e della Carta di Parigi da parte del Capo di Stato o di Governo ... (nome dello Stato) alla prima occasione possibile.

La prego, Signor Ministro, di voler cortesemente far circolare copie della presente lettera fra tutti i rappresentanti degli Stati partecipanti alla Riunione del Consiglio dei Ministri della CSCE.

Voglia accogliere, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Documento di Praga sull'ulteriore sviluppo
delle istituzioni e delle strutture CSCE

1. I Ministri hanno riaffermato il loro impegno di perseguire attivamente tutti gli obiettivi enunciati nella Carta di Parigi per una Nuova Europa e la loro determinazione di rafforzare ulteriormente istituzioni e strutture CSCE a questo scopo. A tal fine, essi hanno adottato le seguenti decisioni e definito taluni orientamenti per i dibattiti in seno alla Riunione dei Seguiti di Helsinki.

I

Supervisione e coordinamento

2. Nell'intervallo fra le riunioni del Consiglio CSCE, il Comitato di Alti Funzionari sarà responsabile della supervisione, della gestione e del coordinamento e fungerà da agente del Consiglio nell'adozione di decisioni appropriate.

3. Al fine di incrementare la propria efficacia, il Comitato di Alti Funzionari si riunirà con maggiore regolarità, almeno ogni tre mesi. Conformemente alla Carta di Parigi e in base alla prassi esistente, il Comitato di Alti Funzionari potrà delegare compiti ad altre istituzioni CSCE o a gruppi ad hoc a composizione non limitata di Stati partecipanti con un mandato preciso.

II

Consultazioni politiche

4. Al fine di rafforzare ulteriormente il processo delle consultazioni politiche, il Comitato di Alti Funzionari potrà riservare talune riunioni, o loro parti, per trattare specifiche questioni precedentemente concordate. Potrebbero partecipare a tali riunioni altri competenti funzionari di livello politico.

5. I servizi della rete di comunicazioni CSCE saranno messi a disposizione del Presidente in carica del Comitato di Alti Funzionari per la trasmissione di messaggi urgenti relativi ai lavori del Comitato.

III

Dimensione umana

6. I Ministri hanno concordato che la verifica e la promozione dei progressi compiuti nel campo della dimensione umana rimangono una funzione chiave della CSCE.

7. Questioni relative alla dimensione umana saranno pertanto prese in considerazione dal Consiglio o dal Comitato di Alti Funzionari ogni qualvolta necessario.

8. Inoltre il Comitato di Alti Funzionari potrà anche decidere riunioni di breve durata per trattare questioni chiaramente definite. I risultati di tali riunioni saranno sottoposti al Consiglio tramite il Comitato di Alti Funzionari per esame o decisioni, come necessario.

9. Al fine di ampliare la cooperazione pratica fra gli Stati partecipanti nel campo della dimensione umana, i Ministri hanno deciso di attribuire funzioni supplementari all'Ufficio per le Libere Elezioni, che d'ora in avanti sarà denominato Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo.

10. Sotto la guida generale del CAF, l'Ufficio dovrebbe, fra l'altro:

- organizzare una riunione CSCE di breve durata presso la sede dell'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo per trattare l'attuazione degli impegni relativi alla dimensione umana della CSCE ogni anno in cui non ha luogo una Riunione dei Seguiti. La Riunione dei Seguiti di Helsinki elaborerà le modalità organizzative per tali riunioni;

- servire da struttura istituzionale per l'utilizzazione comune e lo scambio delle informazioni sull'assistenza tecnica disponibile, sulle consulenze e sui programmi nazionali ed internazionali intesi ad assistere le nuove democrazie nell'edificazione delle istituzioni;
- facilitare i contatti tra coloro che offrono tali risorse e coloro che desiderano farne uso;
- sviluppare la cooperazione con il Consiglio d'Europa per utilizzare la sua base dati di tali risorse e servizi;
- stabilire contatti con organizzazioni non governative attive nel campo dell'edificazione di istituzioni democratiche, al fine di consentire agli Stati partecipanti interessati l'utilizzazione delle loro notevoli risorse e competenze;
- facilitare la cooperazione per quanto riguarda la formazione e l'educazione nelle discipline pertinenti alle istituzioni democratiche;
- organizzare incontri e seminari fra tutti gli Stati partecipanti su questioni relative all'edificazione e alla rivitalizzazione delle istituzioni democratiche, quali un seminario di breve durata sulla libertà dei mezzi d'informazione e, in un periodo appropriato, uno sulla migrazione. Tali incontri e seminari si terranno a Varsavia se non altrimenti deciso.

11. Al fine di evitare duplicazione di lavori, in special modo nei settori sopra elencati, i Ministri hanno incaricato l'Ufficio di operare strettamente con altre istituzioni attive nel campo dell'edificazione delle istituzioni democratiche e dei diritti dell'uomo, in particolare il Consiglio d'Europa e la Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto.

12. Il CAF esaminerà annualmente la necessità di riunioni e seminari sulla dimensione umana e sulle istituzioni democratiche e definirà un programma di lavoro.

13. I Ministri hanno richiesto che la Riunione dei Seguiti di Helsinki precisi ulteriormente i compiti dell'Ufficio di Varsavia e decida come si possano svolgere ulteriormente le attività della CSCE nel campo della dimensione umana.

14. L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo viene designato quale istituzione CSCE incaricata dei compiti connessi con missioni di esperti e di rapporteur conformemente al Documento della Riunione di Mosca della Conferenza sulla Dimensione Umana della CSCE.

15. L'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti dell'Uomo sarà collegato con la rete di comunicazione CSCE.

IV

Salvaguardia dei diritti dell'uomo, della democrazia e dello stato di diritto

16. Il Consiglio ha deciso, al fine di sviluppare ulteriormente la capacità della CSCE di salvaguardare i diritti dell'uomo, la democrazia e lo stato di diritto con mezzi pacifici, che un'appropriata azione possa essere intrapresa dal Consiglio o dal Comitato di Alti Funzionari, se necessario in assenza del consenso dello Stato interessato, in casi di violazioni chiare, gravi e non sanate di pertinenti impegni CSCE. Tali azioni consisterebbero in dichiarazioni politiche o in altre iniziative politiche che si applicano al di fuori del territorio dello Stato interessato. Tale decisione non pregiudica i meccanismi esistenti della CSCE.

17. Il Consiglio ha richiesto alla Riunione dei Seguiti di Helsinki di considerare ulteriori modalità di applicazione di tale decisione.

V

Cooperazione Economica

18. I Ministri hanno concordato sulla necessità di proseguire i loro sforzi per far sì che la CSCE si concentri maggiormente sulla transizione verso economie di libero mercato e sul loro sviluppo quale contributo essenziale all'edificazione della democrazia.

19. A tal fine essi hanno concordato di istituire un Foro Economico nel quadro del CAF. Il CAF si riunirebbe come foro economico per dare impulso politico al dialogo su tali argomenti, per suggerire sforzi pratici per lo sviluppo di sistemi di libero mercato e della cooperazione economica e per incoraggiare attività già in corso nell'ambito di organizzazioni quali l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) e la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ECE/ONU). Il Foro si riunirà periodicamente a Praga e potrà invitare le organizzazioni europee e transatlantiche competenti sull'argomento in discussione a presentare contributi alle sue riunioni. E' stato concordato che la prima riunione del Foro Economico si terrà all'inizio del 1993.

20. I Ministri hanno concordato che la Riunione dei Seguiti di Helsinki considererà ulteriori misure appropriate per promuovere dibattiti sulla cooperazione economica ed altre relative questioni nell'ambito della CSCE.

VI

Strumenti per la gestione della crisi per la prevenzione dei conflitti

21. Il Consiglio ha concordato che si dovrebbero migliorare le capacità della CSCE di impegnarsi nella gestione delle crisi e nella prevenzione e soluzione dei conflitti.

22. A tal fine, il Consiglio ha richiesto che la Riunione dei Seguiti di Helsinki studi possibilità volte a migliorare i seguenti strumenti:

- inchieste e missioni di rapporteur;
- missioni di monitoraggio;
- buoni uffici;
- consulenza e conciliazione;
- soluzione delle controversie.

23. In tale contesto, la Riunione dei Seguiti di Helsinki dovrebbe anche prendere attentamente in considerazione le possibilità di mantenimento della pace da parte della CSCE o un ruolo della CSCE nel mantenimento della pace.

24. Si dovrebbe prevedere l'ulteriore applicazione operativa nell'ambito della CSCE di decisioni del Consiglio o del Comitato di Alti Funzionari.

25. Potranno essere delegati compiti al Presidente in carica del Comitato di Alti Funzionari, al Comitato Consultivo del Centro per la Prevenzione dei Conflitti o a gruppi ad hoc a composizione non limitata di Stati partecipanti. In ciascun caso, dovrebbero essere stabiliti un preciso mandato e disposizioni relative ai rapporti.

Prevenzione dei conflitti

26. Oltre ai compiti già attribuiti al Centro per la Prevenzione dei Conflitti nel Documento Supplementare della Carta di Parigi e nel Riepilogo delle Conclusioni della Riunione del Consiglio della CSCE a Berlino, le funzioni e i metodi di lavoro del CPC vengono potenziati come segue:

27. Il Comitato Consultivo fungerà da foro nel campo della sicurezza in seno al quale gli Stati partecipanti alla CSCE terranno consultazioni globali e regolari su questioni di sicurezza con implicazioni politico-militari. In tale contesto, qualsiasi Stato partecipante potrà, per ridurre

il rischio di un conflitto, sollevare prontamente una questione che a suo avviso abbia tali implicazioni. Quanto sopra non pregiudica future decisioni sulla struttura di un nuovo foro su sicurezza/ controllo degli armamenti e la relazione che esso possa avere con il CPC.

28. Il Comitato Consultivo fungerà da foro per le consultazioni e la cooperazione nella prevenzione dei conflitti e per la cooperazione nell'attuazione di decisioni sulla gestione delle crisi adottate dal Consiglio o dal CAF facente funzione di suo agente.

29. Il Comitato Consultivo ha il potere di avviare e, con l'assistenza del Segretariato CPC, effettuare missioni d'inchiesta e di monitoraggio in relazione al paragrafo 17 del Documento di Vienna 1990 (Meccanismo di Consultazione e Cooperazione riguardante Attività Militari Insolite).

30. Il Comitato Consultivo, con l'assistenza del Segretariato CPC, svolgerà qualsiasi compito supplementare ad esso attribuito dal Consiglio, o dal Comitato di Alti Funzionari facente funzione di suo agente. Quanto sopra includerà la piena responsabilità nell'adempimento di tali compiti. Il Comitato Consultivo riferirà al Comitato di Alti Funzionari in modo appropriato in merito all'adempimento di tali compiti.

31. Il Comitato Consultivo elaborerà orientamenti generali per l'attuazione dei propri compiti operativi compresi, a tempo debito, quelli che potranno essere ad esso attribuiti dalla Riunione dei Seguiti di Helsinki e in futuro.

32. Oltre l'esistente appoggio all'applicazione delle CSBM, il CPC svolgerà altre funzioni riguardanti l'applicazione e la verifica di accordi nel campo del disarmo e del controllo degli armamenti, se così richiesto dalle parti di tali accordi e concordato dal Comitato Consultivo.

33. Il Comitato Consultivo potrà in qualsiasi momento richiamare l'attenzione del Comitato di Alti Funzionari su una situazione che a suo avviso richieda l'esame da parte del Comitato di Alti Funzionari.

34. Il Comitato Consultivo si riunirà con regolarità di norma almeno una volta al mese. I programmi di lavoro dovrebbero essere flessibili e potranno essere tenute riunioni supplementari, alla luce delle circostanze e di future esigenze.

35. Il Comitato Consultivo potrà istituire organi di lavoro sussidiari, inclusi gruppi ad hoc a composizione non limitata incaricati di compiti specifici.

36. Le riunioni regolari del Comitato Consultivo saranno presiedute con rotazione in ordine alfabetico. La presidenza ruoterà immediatamente dopo l'ultima riunione regolare ogni mese.

37. Il Presidente del Comitato Consultivo e il Presidente del Comitato di Alti Funzionari resteranno in contatto l'un l'altro.

38. Il Presidente del Comitato Consultivo o il suo rappresentante assisterà alle riunioni del Comitato di Alti Funzionari che siano attinenti ai compiti del CPC.

39. Conformemente al paragrafo sulle "Relazioni della CSCE con organizzazioni internazionali", organizzazioni europee, transatlantiche ed altre organizzazioni internazionali quali la NATO, l'UEO e competenti organismi delle Nazioni Unite saranno invitate a presentare appropriati contributi in seno a futuri seminari organizzati dal CPC.

* * * * *

40. La Riunione dei Seguiti di Helsinki dovrebbe inoltre esaminare come la CSCE potrebbe cooperare con altre organizzazioni internazionali in tali settori.

VII

Assemblea Parlamentare

41. Al fine di incoraggiare un dialogo attivo con l'Assemblea Parlamentare della CSCE, il Presidente in carica del Consiglio sarà in contatto con il Presidente del Comitato dei Capi Delegazione dell'Assemblea al fine di valutare il possibile interesse per la presenza del Presidente del Consiglio alla Riunione di Budapest dell'Assemblea nel luglio 1992. Il Presidente del Consiglio sarà pronto a mettersi a disposizione per riferire sui lavori della CSCE; per rispondere a quesiti di parlamentari a tale riguardo; e per prendere atto di opinioni di parlamentari da trasmettere successivamente al Consiglio.

VIII

Organizzazioni non governative

42. Il Consiglio richiede che la Riunione dei Seguiti di Helsinki rafforzi le relazioni fra la CSCE e le organizzazioni non governative, al fine di incrementare il ruolo delle organizzazioni non governative nell'attuazione degli obiettivi e degli impegni CSCE. In particolare, la Riunione dei Seguiti svilupperà opportunità e procedure per un significativo coinvolgimento delle organizzazioni non governative nella CSCE, nonché possibilità per le organizzazioni non governative di comunicare con strutture e istituzioni CSCE, ricordando fra l'altro i testi relativi alle organizzazioni non governative concordati dalle Riunioni di Sofia e di Mosca e dal Seminario di Oslo.

IX

Relazioni della CSCE con organizzazioni internazionali

43. Il Consiglio d'Europa, la Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa, l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, l'Unione dell'Europa Occidentale, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Banca Europea per gli Investimenti ed altre organizzazioni europee e transatlantiche che possano essere concordate saranno invitate a presentare contributi,

sulla base dei precedenti e della prassi CSCE, in seno a Riunioni speciali della CSCE laddove esse abbiano competenza pertinente.

44. Per assicurare un pieno coordinamento, i Ministri gradirebbero che le succitate organizzazioni informassero annualmente il Segretariato CSCE in merito al loro programma di lavoro corrente e ai mezzi disponibili per lavori relativi alla CSCE.

X

Relazioni con Stati non partecipanti

45. Il Consiglio richiede che la Riunione dei Seguiti di Helsinki raccomandi modi pratici per stabilire un dialogo flessibile fra la CSCE e Stati o gruppi di Stati non partecipanti interessati, ad esempio mediante contatti fra i suddetti Stati ed il Presidente in carica del Consiglio o del Comitato di Alti Funzionari.

XI

Disposizioni finanziarie della CSCE e rapporto costo-efficacia

46. Il Consiglio ha richiesto che la Riunione dei Seguiti di Helsinki elabori procedure che assicurino una maggiore prevedibilità e trasparenza dei costi delle riunioni e di altre attività CSCE. Dovrebbero essere inoltre esaminate misure per prevedere un migliore rapporto costo-efficacia.

47. Gli Stati che propongono di ospitare future riunioni CSCE presenteranno progetti di bilanci unitamente alle loro proposte. Disposizioni dettagliate a tale riguardo saranno elaborate alla Riunione dei Seguiti di Helsinki.

Dichiarazione del Consiglio della CSCE sulla Non Proliferazione e sulle Cessioni di armamenti

I Ministri hanno reiterato l'impegno dei loro Governi per la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e per il controllo della tecnologia missilistica. Essi hanno sottolineato la loro volontà di contribuire agli sforzi in atto e alla cooperazione internazionale a tal fine. In questo contesto, essi hanno espresso il loro appoggio al Trattato sulla Non Proliferazione delle Armi Nucleari e all'universale adesione ad esso. Essi hanno accolto con favore l'intenzione di tutti gli Stati CSCE che non ne sono ancora parte di aderire al Trattato sulla Non Proliferazione e hanno sollecitato altri Stati che non sono ancora parte di tale trattato ad agire conformemente. Essi hanno inoltre rinnovato il loro appoggio ad una convenzione globale, vasta ed efficacemente verificabile sulle armi chimiche da concludersi nel 1992. Essi hanno anche riaffermato il loro appoggio alla convenzione sulle armi biologiche, hanno accolto con favore i risultati della conferenza di verifica del settembre 1991 ed hanno rivolto un appello per l'adesione universale ad essa.

Essi hanno espresso l'opinione che accumulazioni eccessive di armi convenzionali oltre le legittime esigenze della difesa rappresentino una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali, in particolare nelle regioni ove esistono tensioni. Essi hanno dichiarato il loro impegno di affrontare la minaccia di eccessive accumulazioni di armi convenzionali basandosi sui principi della trasparenza, delle consultazioni e della moderazione e si sono impegnati ad agire con responsabilità in particolare per quanto concerne le cessioni di armamenti a Stati impegnati in tali eccessive accumulazioni e a regioni ove esistano tensioni.

Essi hanno confermato il loro appoggio al Registro degli Armamenti Convenzionali delle Nazioni Unite e si sono fermamente impegnati a fornire ad esso informazioni esaurienti. Essi hanno invitato tutti gli altri Stati ad assumere la stessa iniziativa.

Essi hanno concordato che l'efficace controllo nazionale delle cessioni di armi ed equipaggiamenti sta assumendo la massima importanza. Essi hanno dichiarato la loro disponibilità a scambi di opinioni e alla reciproca assistenza nell'instaurazione di efficaci meccanismi di controllo nazionali.

Essi hanno concordato che a tale riguardo sta assumendo particolare importanza anche la riconversione della produzione di armamenti in produzione civile.

I Ministri hanno deciso che la questione della non proliferazione, ivi compreso il trasferimento di competenze delicate, e dell'introduzione di un approccio responsabile alle cessioni internazionali di armamenti dovrebbe essere inclusa come argomento prioritario nel programma di lavoro per il processo di controllo degli armamenti del dopo Helsinki.